

LE PORTE DELL'ACCESSO



iniziativa realizzata nell'ambito delle attività di promozione del CSV Napoli



Le porte dell'accesso

**incontri seminariali per costruire
strumenti di inclusione informatica e di
contrasto alla divisione digitale**

*“I mercati stanno cedendo il passo alle reti
e la proprietà è progressivamente sostituita
dall'accesso...”*

J.Rifkin

dal 29 gennaio al 22 aprile 2008
dalle ore 16,00 alle 20,00
presso il salone Filcams-Cgil
Piazza Garibaldi n.101 – Napoli

Relatori

Luigi Di Chiara

Rosanna Olivieri

Rodolfo Matto

- 29 gennaio - **Approccio alla comunità virtuale**
- 05 febbraio - **Autonomia nell'uso delle ITC**
- 12 febbraio - **Le reti**
- 15 febbraio - **Uso critico e creativo delle ITC**
- 19 febbraio - **Informatica gratuita**
- 22 febbraio - **Software libero**
- 26 febbraio - **Open Source 1**
- 04 marzo - **Open Source 2**
- 11 marzo - **Dalla tecnologia WiFi al WiMax**
- 18 marzo - **La pragmatica della comunicazione in internet**
- 25 marzo - **I documenti fondamentali della Commissione europea e del Governo italiano su e-Government e società dell'informazione**
- 01 aprile - **L'accesso**
- 08 aprile - **Superare il divario digitale**
- 15 aprile - **Cittadinanza e cultura digitale**
- 22 aprile - **Conclusioni**

**L'Accesso
e
il Digital Divide**

Accesso e Digital Divide

Il divario digitale,
in inglese digital divide,
viene considerato come uno
dei principali problemi che il
mondo dovrà affrontare nel
XXI secolo.

Accesso e Digital Divide

Il divario digitale è un problema sociale conseguente alla differente quantità di informazioni fruibili esistente tra coloro che hanno accesso ai computer e ad Internet e coloro che non l'hanno.

Accesso e Digital Divide

È chiaro come, per tutti i problemi sociali, anche il divario digitale coinvolga tutte le sfere della vita sociale: dall'economia alla cultura, passando per il progresso delle relazioni tra popoli e la tutela della democrazia.

Accesso e Digital Divide

Com'è logico supporre,
il divario digitale colpisce
in particolar modo la grande
maggioranza della popolazione dei
paesi in via di sviluppo, per i quali
l'assenza (o la scarsità) di materiale
informatico s'aggiunge alle altre,
gravissime mancanze.

Accesso e Digital Divide

Ma anche nei paesi cosiddetti sviluppati c'è chi può essere influenzato dal divario digitale :

- anziani;
- persone di bassa cultura;
- poveri;
- immigrati.

Accesso e Digital Divide

Il termine Digital Divide è stato utilizzato inizialmente dalla amministrazione americana Clinton-Gore per indicare la non omogenea fruizione dei servizi telematici tra la popolazione statunitense.

Accesso e Digital Divide

Nonostante si sia fatto riferimento al Digital Divide come un problema interno al contesto americano, oggi è più comune definire con questi termini il divario esistente nell'accesso alle nuove tecnologie in una prospettiva globale.

Accesso e Digital Divide

Tuttavia le analisi sull'argomento sono orientati in entrambe le prospettive di analisi, nazionali e transnazionali. Nell'ambito della Network Society, le cause di tale divario sono da ricercare in diversi fattori socio-economici, ed introducono effetti che sono tuttora oggetto di indagine.

Accesso e Digital Divide

Il Digital Divide potrebbe incrementare infatti le già esistenti disuguaglianze di tipo economico, ma avere effetti drammatici anche nell'accesso all'informazione implicando ulteriori conseguenze.

Accesso e Digital Divide

Oggi sono attive diverse campagne per il superamento del Digital Divide impegnate nel riutilizzo dell'hardware (il così chiamato trashware), spesso impiegando l'uso di software libero.

Accesso e Digital Divide

Le Nazioni Unite hanno espresso l'impegno a risolvere il problema attraverso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Goals) presentati all'Assemblea del Millennio.

Accesso e Digital Divide

In proposito è stato istituito dall'Assemblea dell'UN un Gruppo di Esperti di Alto Livello che ha presentato nella stessa assemblea il primo piano di azione globale finalizzato al superamento di questo divario.

Accesso e Digital Divide

Il Digital Divide è stato ancora argomento centrale nel primo Summit sulla Società dell'Informazione indetto proprio dalle Nazioni Unite.

Il summit ha avuto luogo in due fasi.

Accesso e Digital Divide

La prima tenuta a Ginevra nel dicembre del 2003 ha avviato un percorso di studi risolutivi conclusi e presentati nella seconda fase del summit a Tunisi nel novembre del 2005.

Nonostante le aspettative, il Summit non ha però prodotto risultati tangibili.

Accesso e Digital Divide

Una delle cause ampiamente condivise del Digital Divide è di carattere economico che impedisce alla popolazione di tali paesi di acquisire un'alfabetizzazione informatica che è causa stessa del Digital Divide.

Accesso e Digital Divide

Il circolo vizioso che si viene a creare porta i paesi poveri ad impoverirsi ulteriormente dato che vengono ulteriormente esclusi dalle nuove forme di produzioni di ricchezze che sono basate sui beni immateriali dell'informatica.

Accesso e Digital Divide

Il problema intrinseco al nuovo corso del sistema economico mondiale, può quindi essere combattuto attraverso iniziative di vario tipo atte alla divulgazione di infrastrutture e saperi. Molte sono le iniziative in questa direzione.

Accesso e Digital Divide

Piano Globale

Il piano globale sottolinea la necessità di un approccio integrato che preveda il coinvolgimento e la cooperazione sinergica tra il sistema delle Nazioni Unite, le organizzazioni bilaterali e multilaterali, le autorità nazionali, il settore privato, la società civile.

Accesso e Digital Divide

Il Segretario Generale dell'ONU ha annunciato all'interno del suo Rapporto per il Millennio due iniziative di estremo rilievo: la realizzazione di una nuova Rete Sanitaria per i paesi in via di sviluppo e l'istituzione di un Servizio delle Nazioni Unite per la Tecnologia e l'Informazione chiamato UNITeS.

Accesso e Digital Divide

Rete Sanitaria

La Rete Sanitaria promossa dalle Nazioni Unite e attualmente coordinata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), intende fornire un valido aiuto a al problema dell'Assistenza Sanitaria nei paesi in via di sviluppo, sfruttando le enormi potenzialità offerte in questo campo dalle nuove tecnologie.

Accesso e Digital Divide

Il piano prevede la creazione di diecimila siti OnLine posti a disposizione degli ospedali, delle cliniche e delle strutture sanitarie pubbliche presenti in questi paesi. Lo scopo è di favorire l'accesso ad informazioni mediche e sanitarie aggiornate, sviluppando programmi specifici per singoli stati o gruppi di nazioni.

Accesso e Digital Divide

Servizio per la Tecnologia e l'Informazione

Il servizio attivato dall'UNITeS intende invece creare un corpo di volontari esperti e provenienti da tutto il mondo, in grado di porre le proprie competenze al servizio dei paesi in via di sviluppo, al fine di aiutarli a beneficiare concretamente della rivoluzione digitale.

Accesso e Digital Divide

I volontari sono dunque i protagonisti principali di questo programma, volto sia ad addestrare gruppi di persone sugli utilizzi e gli scopi della tecnologia dell'informazione, sia a sollecitare la costituzione di ulteriori corpi digitali nel Nord e nel Sud del mondo. L'area d'intervento è assai vasta ed abbraccia ogni campo dello sviluppo umano.

Accesso e Digital Divide

Nel perseguire la sua missione, l'UNITeS si avvale della collaborazione dei Governi, delle agenzie internazionali, delle organizzazioni non governative, della società civile, del settore privato, delle università al fine di supportare il lavoro dei volontari sia sul campo che online, attraverso varie forme: dal sostegno finanziario alla donazione degli equipaggiamenti elettronici, dalla fornitura di servizi logistici al reclutamento delle risorse umane.

Accesso e Digital Divide

eEurope 2002

Ma il problema non si pone solo nei confronti dei paesi del terzo mondo: molto spesso il divario si nota anche solo tra regioni confinanti all' interno di una stessa nazione.

Accesso e Digital Divide

Nel giugno 2000 l'Unione europea ha approvato il Piano d'azione "eEurope 2002"; nello stesso mese il governo italiano ha varato il Piano d'azione dell'Italia.

Accesso e Digital Divide

Nei documenti presentati dal nostro paese e accolti in "eEurope 2002" sono richieste politiche per la crescita delle regioni in ritardo e un impegno straordinario per la riduzione del digital divide tra paesi ricchi e poveri.

Accesso e Digital Divide

Entrambi i documenti pongono la valorizzazione del capitale umano, e in particolare dei giovani, al centro delle azioni concrete che devono essere perseguite dall'Ue e dai singoli Stati.

Accesso e Digital Divide

Le linee d'azione previste nel **Piano europeo** sono finalizzate al raggiungimento di tre obiettivi prioritari:

2. realizzare un accesso più economico, rapido e sicuro a Internet;
3. investire nelle risorse umane e nella formazione, favorendo la partecipazione di tutti all'economia basata sulla conoscenza;
4. promuovere l'utilizzo di Internet, anche nella pubblica amministrazione e nei servizi, accelerando l'e-commerce e sviluppando contenuti digitali per le reti globali.

Accesso e Digital Divide

In Irlanda oltre 200milioni di euro di finanziamenti pubblici sono stati resi disponibili per finanziare progetti tesi a fornire sistemi di comunicazione avanzata o infrastrutture di e-commerce.

Accesso e Digital Divide

In **Svezia** sono stati investiti 5,8 miliardi di corone per sviluppare connessioni regionali o locali in aree rurali e per lo sviluppo di reti a banda larga.

Accesso e Digital Divide

In **Portogallo** allo scopo di fornire l'accesso domestico a Internet a più della metà della popolazione vengono offerti incentivi fiscali per l'acquisto di pc, mentre l'accesso a internet a bassa velocità è gratuito oppure fornito a un prezzo simbolico, e l'accesso a banda larga è a un buon livello di sviluppo.

Accesso e Digital Divide

**In Francia sono stati realizzati
oltre 7000
punti di accesso gratuito
a internet.**

Accesso e Digital Divide

Il Piano del governo italiano, finanziato con il 10 per cento delle entrate ottenute con la gara Umts, considera la transizione verso la Società dell'informazione come priorità strategica; parte dal presupposto che le tendenze allo sviluppo e all'adozione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict) sono largamente spontanee e decentrate.

Accesso e Digital Divide

Il programma di sviluppo delle tecnologie didattiche ha interessato moltissime scuole di ogni ordine e grado, ottenendo importanti risultati.

Accesso e Digital Divide

Tre gli obiettivi:

2. promuovere fra gli studenti la padronanza della multimedialità;
3. accrescere l'efficacia dei processi di insegnamento-apprendimento e la stessa organizzazione della didattica;
4. migliorare la professionalità degli insegnanti.

Accesso e Digital Divide

Secondo molti studiosi, in Italia il Digital divide si manifesta nell'esclusione di milioni di cittadini dal collegamento veloce ad Internet garantito dalla tecnologia DSL, chiamato anche banda larga.

Accesso e Digital Divide

La banda larga, definita alla luce della tecnologia attuale a partire da un valore soglia di 1.2 megabit/sec., non è contemplata né dalla legislazione italiana né da quella europea come obbligo di servizio universale.

Accesso e Digital Divide

La copertura del territorio italiano con accessi a Internet a velocità superiori a 1 megabit/sec. resta al di sotto della media europea (95% di Regno Unito, oltre il 90% in Francia) e di Stati con un territorio più vasto dell'Italia e una più bassa densità abitativa e quindi più piccoli centri da coprire.

Accesso e Digital Divide

In Francia e Regno Unito tale livello di copertura è in buona parte dovuto all'utilizzo diffuso di tecnologie wireless, o di altre quali Reach Extended ADSL2, liberalizzate da alcuni anni, per servire territori rurali in cui la centrale sarebbe troppo distante da molte abitazioni per poter offrire un servizio DSL.

Accesso e Digital Divide

Anche in Italia con i link via wireless sarebbe possibile una copertura totale del territorio, con l'onere di installare un DSLAM in ognuna delle 10800 centrali telefoniche italiane.

Accesso e Digital Divide

A detta di molti operatori nel settore delle telecomunicazioni, la banda larga è un fattore d'importanza strategica per la ripresa di competitività delle imprese italiane, quanto la creazione di una rete di trasporti autostradale e ferroviaria più efficiente.

Accesso e Digital Divide

È importante in questo senso l'integrazione fra informatica e logistica, per favorire la circolazione di idee e di merci.

Accesso e Digital Divide

La banda larga è anche una necessità del mondo dell'università e della ricerca scientifica che lavorano su una grande mole di dati e utilizzano la rete come strumento da cui attingere potenza di calcolo.

Accesso e Digital Divide

La recente disponibilità della tecnologia **WiMAX** potrebbe contribuire a risolvere il digital divide italiano: infatti da poco sono state assegnate le concessioni per le frequenze **WiMAX**.

Accesso e Digital Divide

Fonte principale: **Wikipedia**